

Gestione beni confiscati

“La mafia non può fare a meno di collusioni con il mondo della finanza. Per questo ogni progetto che voglia definirsi di finanza etica deve avere al cuore anche l’impegno antimafia. E non è un caso se tra i primi finanziamenti concessi 20 anni fa dalla neonata Banca Etica ce ne furono alcuni a favore di cooperative di Corleone che volevano restituire all’utilità sociale beni e terreni confiscati.

La legge italiana sul riuso sociale dei beni confiscati all’estero è considerata un modello da imitare, ma la sua concreta attuazione ancora soffre di lentezze amministrative e scarsità di risorse. Banca Etica risponde mettendo a disposizione risorse economiche e umane per facilitare il più possibile l’effettiva destinazione sociale dei beni confiscati: attraverso il credito concesso, cooperative e associazioni possono rimettere in funzione i beni confiscati realizzando progetti culturali e di inserimento lavorativo di persone con qualche fragilità”. (U. Biggeri, ex Presidente di Banca Etica - 2019)

Bisogni

SDG di riferimento

Cultura della legalità



16 “Pace, giustizia e istituzioni forti”

16.4 Entro il 2030, di ridurre in modo significativo i flussi finanziari illeciti e di armi, rafforzare il ritorno dei beni rubati e combattere ogni forma di criminalità organizzata.

| Gestione di beni confiscati | Deliberato netto 2019 (M€) | Numero di clienti |
|-----------------------------|----------------------------|-------------------|
| Impatto diretto | 5,7 | 23 |

Il deliberato netto è distribuito per il 78% al Sud Italia, per l’8% alle Isole, e per il 7% uniformemente al Nord-Ovest e al Centro.

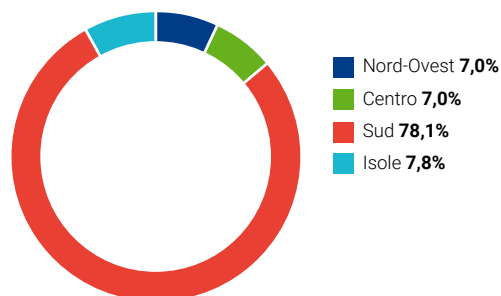
Nel 2019 Banca Etica ha finanziato per **6 milioni** di euro **23 organizzazioni** che hanno utilizzato il credito ricevuto per finanziare direttamente un’attività di Gestione di beni confiscati.

Nella gestione dei beni confiscati le cooperative ricevono il 70% dei finanziamenti, le cooperative sociali il 19%, le associazioni il 7% e le società di capitali il 3,5%.

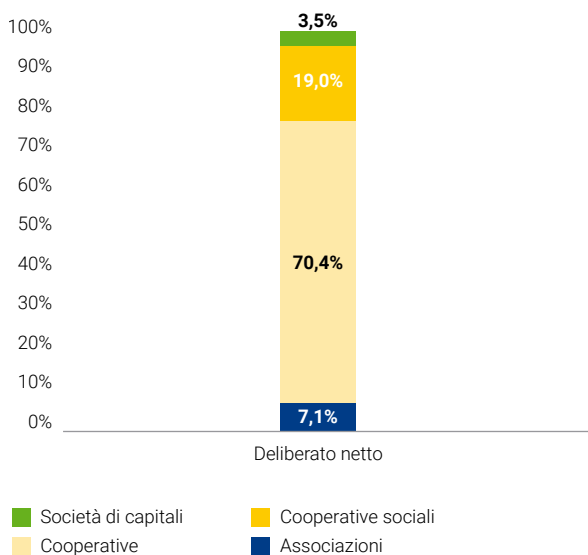


Distribuzione dei crediti deliberati in Gestione beni confiscati - Anno 2019

Per area geografica



Per forma giuridica



Una storia a impatto positivo

LIBERA TERRA - Anche un vino può - San Giovanni Jato (PA)

«Se riusciamo con questo vino a entrare in contatto con persone e contesti che non si avvicinano a noi per la loro sensibilità politico-sociale, ma semplicemente perché apprezzano un buon prodotto, questo gli consentirà di conoscerci. E se qualcuno, guardando la nostra etichetta, sarà stimolato ad andare su Internet a scoprire cosa facciamo, e ad approfondire la storia di Peppino Impastato, noi avremo fatto il nostro». Ecco tradotta in poche frasi una porzione del significato più profondo del lavoro portato avanti dal Consorzio Libera Terra Mediterraneo. A pronunciarle è Valentina Fiore mentre racconta con soddisfazione delle ormai pluripremiate bottiglie della cantina Centopassi, coi suoi vigneti nell'Alto Belice Corleonese, principalmente in provincia di Palermo, e in parte tra Agrigento e Trapani. Vini preziosi non solo per l'eccellenza attestata dai riconoscimenti di settore ma perché restituiscono un "risarcimento" alle comunità locali attraverso lavoro e legalità, contro le precedenti sopraffazioni del crimine organizzato.

www.bancaetica.it/liberaterra